

CONFRONTO CON IL MINISTRO ALFANO

## MISURE ANTICRISI PER I PROFESSIONISTI

Raffaele Sirica, presidente CNAPPC

Il 4 febbraio scorso, nel corso dell'incontro con il Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano, stante la positiva soluzione dell'iter del decreto cosiddetto "taglia-leggi", grazie soprattutto all'efficace azione svolta dal Ministro, si è convenuto di definire una piattaforma di misure anticrisi per il rilancio delle professioni intellettuali. Il Ministro della Giustizia ci ha invitato a sottoporci proposte condivise con le altre categorie professionali, sulle quali si è riservato le iniziative del caso, implementandole con una legge ad hoc o inserendole nella riforma della giustizia. Si tratta di misure anticrisi che valorizzano il professionista nella società e nell'economia, liberando le energie vitali rappresentate dai lavoratori della conoscenza e rimuovendo gli ostacoli che ne impediscono il pieno sviluppo. Per vincere la sfida è necessario affrontare e risolvere, anche nel settore delle professioni intellettuali, le questioni che creano ulteriore crisi sociale ed economica. Le professioni possono e devono sostenere misure per contribuire ad invertire il trend negativo, a sorreggere l'accesso dei giovani e delle donne nel mondo professionale, a rendere più competitiva la presenza dei professionisti nei mercati. Si tratta di proposte che riprendono diversi punti delle misure previste per le imprese, estendendoli anche ai professionisti, e che affrontano i problemi specifici del settore:

- estensione del credito di imposta agli studi professionali che assumono giovani e donne;
- estensione delle garanzie pubbliche per i "prestisti d'onore" e del finanziamento d'avvio di giovani che costituiscono studi professionali autonomi;
- attivazione di "reti" tra professionisti e di professionisti con imprese e con pubbliche amministrazioni;
- attivazione della "Borsa Professionisti" per facilitare la mobilità e l'incontro tra domanda e offerta tra giovani e studi professionali;
- riforma degli studi di settore "dal basso";
- semplificazione fiscale per gli studi professionali di modeste dimensioni;
- estensione del credito alla creatività anche alle iniziative dei giovani professionisti;
- interventi sull'Unione europea per ridurre la regolamentazione "al ribasso" dei percorsi formativi;
- riordino dei percorsi formativi per garantire la qualità degli studi, con il mantenimento del valore legale del titolo di studio;
- promozione del dialogo tra pubblica amministrazione e professionisti al fine di favorire la certezza del diritto nell'attuazione spontanea dell'ordinamento;
- attivazione degli Ordini e Collegi professionali per l'attuazione del principio di sussidiarietà ex art. 118 Cost.

BASTANO POCHE SCELTE, FACILI ED EFFICACI

## LA CRISI SI PUÒ BATTERE CON BUON SENSO E UMILTÀ

La ormai evidente e profonda crisi economica che si manifesta anche nel nostro paese rende irrinunciabili provvedimenti urgenti, sia mirati alla specificità del momento sia nei termini di riforme da tempo annunciate e mai veramente attuate. I primi hanno per oggetto aspetti economici contingenti quali, tra gli altri, l'adeguamento degli studi di settore: poche ma precise norme finalizzate a un forte contenimento degli sconti nei lavori pubblici, semplificazione e premialità qualitativa e quantitativa nelle ristrutturazioni urbane di iniziativa privata. Le seconde, altrettanto urgenti e tra l'altro prive di oneri economici, hanno per oggetto riforme da molte tempo discusse e già ampiamente approfondite: governo del territorio, riforma delle professioni e della committenza pubblica.

Quindi un corposo e articolato *new deal* di riordino del mercato urbanistico ed edilizio pubblico e privato. Delle prime due (territorio e professioni) non solo si è già detto quasi tutto nel corso dell'ultimo decennio, ma in Parlamento sono ormai presenti e consolidati iter legislativi pressoché definitivi. Della terza, la riforma della committenza nel settore del LLPP, non solo se ne sente la assoluta necessità, ma essa porterebbe a notevoli risparmi di risorse pubbliche da liberare per altre attività e al sostanziale incremento della efficacia dell'azione amministrativa. Sarebbe fuorviante ritenere che questa possa essere attuata solo mediante ampi riordini legislativi, ma dovrebbe invece essere basata prevalentemente su aspetti (al più di tipo regolamentare) di modifica di prassi e di costumi.

Non si vuole qui ritenere che questo sia semplice, si vuole però, accanto all'urgenza, sottolinearne la concreta fattibilità; legislazioni e principi europei sono già attivi in paesi, quali la Francia o la Germania con codificazione civilistica analoga alla nostra, nei quali molte virtuose prassi amministrative già presenti si sono rapidamente adeguate al dettato comunitario e hanno raggiunto livelli di eccellenza con soddisfazione dei cittadini, degli amministratori e dei dipendenti pubblici.

In questi casi è più efficace e meno costoso (almeno figurativamente) fare un'ora di volo aereo per rendersi conto che la macchina amministrativa pubblica può funzionare, e anche molto bene, piuttosto che ricominciare a pensare a impossibili ed estenuanti riforme legislative. Ad esempio per i lavori pubblici basterebbe applicare una chiara norma già esistente (art. 128 del Codice) per attuare principi e regole di programmazione delle opere pubbliche, per risparmiare tempo e rilevanti somme di denaro e fare molto meglio quello che oggi si fa male, con forti costi, tantissimo tempo, tanto contenzioso e con pessimi risultati qualitativi a danno dei cittadini e degli operatori del settore. Applicare anche nel nostro paese virtuose prassi europee non è opinabile o soggettivo: è imperativo! La crisi economica e sociale attuale si può battere anche usando il molto economico buon senso e, ciò che non guasta mai, un po' di sana umiltà e saggezza.

Massimo Gallione,  
vicepresidente CNAPPC

## QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA NEL MAGAZINE

È in distribuzione il numero di inizio d'anno di *Archeworld Magazine*, il trimestrale edito dal CNAPPC. La qualità dell'architettura è il filo conduttore di tutto il numero, dall'editoriale a cura dal consigliere Simone Cola all'articolo di apertura del presidente Raffaele Sirica, fino all'intervista con il ministro della cultura Sandro Bondi. Che risponde nel merito del disegno di legge proprio dedicato a promuovere la qualità dell'architettura nei concorsi e nell'intero quadro operativo dell'architettura italiana. Il tema viene poi declinato dal vicepresidente Massimo Gallione sul versante dei lavori pubblici e dal consigliere Leopoldo Freyre in riferimento all'agenda politica dell'Unione

**archiMarchetti**


europea. Conclude il numero del Magazine un'analisi del consigliere Pasquale Felicetti sul ruolo degli Ordini professionali per la promozione di questo decisivo tema.

PARLA FULCO PRATESI, ARCHITETTO E FONDATORE DEL WWF ITALIA

# PER LA QUALITÀ SERVONO GENIO UMILTÀ, FANTASIA E RISPETTO

Fulco Pratesi è nato a Roma e nel 1960 si è laureato in architettura, ma ha esercitato questa professione solo per alcuni anni. Nel 1966 con alcuni amici ha fondato il WWF Italia, di cui è attualmente presidente onorario. È un giornalista che scrive di natura e di animali, di viaggi e di ambienti. Collabora da molti anni con il *Corriere della Sera*, *l'Espresso* e numerose altre riviste. Dirige, dal 1979, la rivista per ragazzi *L'Orsa*. È direttore di *Panda*, la rivista del WWF nata nel 1967.

*In quale direzione si deve muovere la disciplina architettonica per coniugare sviluppo e tutela?*

Adolf Loos, uno dei padri dell'architettura moderna, così scriveva nel 1910: "Posso condurvi sulle sponde di un lago montano? Il cielo è azzurro, l'acqua verde e tutto è pace profonda. I monti e le nuvole si rispecchiano nel lago e così anche le case, le corti e le cappelle. Sembra che stiano lì come se non fossero state create dalla mano dell'uomo. (...) Ma cosa c'è là? Una stonatura si insinua in questa pace come uno stridore inutile (...) C'è una villa. L'opera di un buono o cattivo architetto? Non lo so. So soltanto che la pace, la quiete e la bellezza se ne sono già andati (...) Perché tutti gli architetti, buoni o cattivi, finiscono per deturpare il lago".

Ecco, queste parole dovrebbero essere tenute a mente da chi si accinge a costruire. Ammesso che sia ancora possibile coniugare sviluppo e tutela (molti, vedendo quanto succede, ne dubitano), bisognerebbe considerare, sempre, la sacralità del territorio e del paesaggio, due entità che in Italia vengono divorati e dissipati a colpi di decine di migliaia di ettari l'anno.

Prevedendo, tra l'altro, l'obbligo di recuperare ogni volumetria dismessa prima di costruirne di nuove, ispirarsi – senza temere di cadere nelle trappole del "vernacolo dotto" – a quanto i secoli e la saggezza di chi ci ha preceduto ha saputo creare, e rispettare, per quanto è possibile, ogni preesistenza storica o naturale.

*Dal suo personale osservatorio di architetto e ambientalista, l'urbanistica, la pianificazione, il planning possono ancora svolgere un ruolo attivo a favore del cambiamento?*

Nonostante le più recenti (e criticabili) teorie urbanistiche militino in favore dell' "urbanistica concordata", a tutto vantaggio dei proprietari terrieri e delle grandi imprese di costruzione, io credo che ancor oggi, pur in una temperie in cui l'anarchia edilizia e infrastrutturale ha il sopravvento su ogni esigenza di corretta programmazione, la pianificazione territoriale costituisca una base indispensabile per porre freno al disordine urbanistico che attanaglia il nostro Paese e ne riduce, in maniera irreversibile, gli spazi verdi e i terreni agricoli.

*Quale definizione darebbe di qualità architettonica?*

Un'opera che voglia rappresentare il simbolo della qualità architettonica dovrebbe per me essere concepita con genio e umiltà, fantasia e rispetto. Ed evitare, quanto è possibile, l'esigenza di *épater le bourgeois*, obiettivo spasmodico di tante archistar.

Rossana Certini

La versione integrale dell'intervista si trova sul sito del CNAPPC al link [www.awn.it](http://www.awn.it)

## LA VISIONE DELLO SPAZIO GIRA PER L'ITALIA

La mostra fotografica "La visione dello spazio", organizzata e realizzata da Roberto Mutti per il XXIII congresso mondiale dell'Uia dello scorso anno, inizia un percorso in varie sedi italiane per portare la proposta di interpretazione del territorio con l'occhio dei nove fotografi selezionati per l'occasione. I primi appuntamenti in calendario sono:

Oderzo (Tv), Palazzo Foscolo, inaugurazione venerdì 6 marzo, apertura fino al 22 marzo;

Genova, ex Sala Grida Borsa, inaugurazione giovedì 2 aprile, apertura fino al 12 aprile;

Sondrio, Palazzo Pretorio, Martinengo e Sassi, inaugurazione 22 aprile, apertura fino al 10 maggio.

Sono previste in seguito esposizioni a Crema, Pescara e altre città. Il calendario aggiornato è visibile sul sito [www.awn.it](http://www.awn.it). "La visione dello spazio" è una collettiva fotografica che presenta opere di Gabriele Basilico, Stefania Beretta, John

Davies, Franco Donaggio, Maurizio Galimberti, Andrea Garuti, Giancarlo "Occhiomagico" Maiocchi, Margherita Spiluttini, Vladimir Sutiaghin.



LA SITUAZIONE IN TEMPI DI CRISI

## ADEGUARE GLI STUDI DI SETTORE

L'acuirsi della crisi economica ha da tempo investito le categorie professionali e quindi anche la nostra, incidendo vistosamente sui bilanci degli studi. Per questo si è reso necessario un intervento teso ad adeguare la rispondenza degli studi di settore alla nuova realtà.

Premesso che qualsiasi studio realizzato su basi statistiche difficilmente può cogliere appieno le capacità economiche di una professione, è importante che gli architetti, attraverso i loro organi rappresentativi, facciano la loro parte. Abbiamo di recente richiesto agli Ordini di sensibilizzare i propri iscritti affinché compilino un questionario (reperibile sul sito [www.sose.it](http://www.sose.it) della Sose, società che gestisce il software sugli studi di settore) che fornisca il quadro relativo all'attività attraverso alcuni significativi indicatori, tra cui la consistenza del fatturato, le eventuali riduzioni significative sulle tariffe, il numero degli incarichi, le previsioni di personale coinvolto per il 2009.

Sono dati utili per valutare gli effetti dell'attuale crisi economica e per individuare i correttivi da apportare agli studi di settore per renderli più rispondenti all'attuale realtà.

I dati che saranno desunti dai questionari – che vanno inviati telematicamente all'Amministrazione finanziaria entro il 5 marzo e che possono essere redatti anche in forma anonima – saranno elaborati ed esaminati dalla Commissione di esperti che, entro il mese di marzo, potrà disporre di studi di settore, per così dire, in versione crisi economica: rispondenti cioè all'attuale quadro economico e quindi operativo della professione. In questo senso si rende ormai necessaria un'azione che abbassi la media delle diverse classi di appartenenza per consentire un allargamento della platea disponibile e su questo terreno siamo particolarmente impegnati. D'altro canto possiamo dire con soddisfazione – alla luce della verifica degli specifici studi di settore – che la situazione degli architetti è decisamente migliore di quella di altri settori professionali. Ben il 77 per cento degli architetti risulta infatti congruo, il 12,5 per cento è congruo per adeguamento, il 1,2 per cento non risulta congruo ma all'interno dell'intervallo di confidenza e solo il 9,4 per cento è definibile non congruo. Va detto però che molti dei professionisti inclusi in questo segmento appartengono in realtà alla fascia di reddito inferiore ai 30 mila euro e, se avessero aderito al processo di semplificazione, non sarebbero considerati non congrui perché non soggetti agli studi di settore.

Stiamo quindi svolgendo un'azione che aiuterà, da un lato a fotografare il reale stato della professione in tempi di crisi, dall'altro a rendere gli stessi strumenti di valutazione più consoni al quadro odierno. Un quadro che vede il mercato delle costruzioni in grave affanno, con un elevato livello di invenduto, con stretta creditizia e quindi con una riduzione complessiva dei fatturati degli architetti.

Luigi Mirizzi,  
segretario CNAPPC

### CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

**Presidente** Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidenti** Gianfranco Pizzolato **Segretario** Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

### ARCHIWORLD FOCUS

**Direttore Responsabile** Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

**Direzione e redazione** CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520 <http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

CONFRONTO CON IL MINISTRO ALFANO

## MISURE ANTICRISI PER I PROFESSIONISTI

di Raffaele Sirica

---

BASTANO POCHE SCELTE, FACILI ED EFFICACI

## LA CRISI SI PUÒ BATTERE CON BUON SENSO E UMILTÀ

di Massimo Gallione

---

## QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA NEL MAGAZINE

---

LA SITUAZIONE IN TEMPI DI CRISI

## ADEGUARE GLI STUDI DI SETTORE

di Luigi Mirizzi

---

PARLA FULCO PRATESI, ARCHITETTO E FONDATORE DEL WWF ITALIA

## PER LA QUALITÀ SERVONO GENIO UMILTÀ, FANTASIA E RISPETTO

di Rossana Certini

---

## LA VISIONE DELLO SPAZIO GIRA PER L'ITALIA

---